

L'appello del sindaco di Sperone: perché da noi si dormono sonni tranquilli?

Ed è piena emergenza

Baianese, l'incubo Tufino

SPERONE - Il sindaco Salvatore Alaia appoggia in pieno il documento del comitato civico "Comun salute di Schiava di Tufino che invita i cittadini del Baianese e dell'Agro-nolano a prendere coscienza del problema. «A Parapoti nel Salernitano, Ad Ariano Irpino nell'Avellinese, a Santa Maria La Fossa nel Casertano a Casalduni nel Beneventano, ad Acena, a Galvano a Giugliano nel napoletano, si allarga e si radicalizza la protesta contro l'ennesima rifiuti in Campania. E da noi? Da noi si dormono sonni tranquilli per quanto riguarda la nostra situazione già drammatica, tende a diventare catastrofica. Come se non bastassero, infatti le discariche, il Cdr la cava e tutto quanto dietro l'angolo cheché ne vada dicendo in giro il sindaco di Tufino ci sono i fanghi di Sarno e il piano dell'attività estrattiva. E appena poco più lontano c'è qualcosa di ancora più mostruoso. Altrove le sole voci di riapertura delle discariche e/o di cattivo funzionamento degli impianti di Cdr fanno scattare conflitti istituzionali ed estese e vibrare proteste popolari; da noi, fatta eccezione di qualche estemporaneo sussulto di questa o di quella associazione si continua a tessere la tela di Partenope nell'attesa non si è capito bene di che di che cosa.

Da noi ancora si crede ai tavoli istituzionali, ai convegni, insomma a tutte quelle chiacchiere che fanno della politica, la più retorica e affidabile delle attività umane, in prossimità delle scadenze elettorali. Se siamo più civili o più fessi degli altri non tocca a noi dirlo, ognuno valuti da sé come e quando preferisce. Riflettiamo piuttosto - continua - in tutta fretta e tutti insieme sullo scenario nuovo che si è aperto nel costosissimo e tormentato teatrino campano dei rifiuti. La fuga del commissario Bassolino favorita dal governo romano di centro-destra è qualcosa che fa impallidire la migliore tradizione trasformistica italiana, è la dimostrazione più evidente del piano di termodistruzione dei rifiuti di cui il governatore afragolese è stato per sua formazione e sua cultura europea il più convinto sostenitore.

A questo punto si tratta di dare l'ultima definitiva spallata a quel piano. Il nostro territorio fino a qualche anno fa preso a modello per la sua capacità di mobilitare forze sociali sulle problematiche ambientali non può e non deve sottrarsi a questo impegno. Sbarazziamoci definitivamente del piano e ricominciamo a parlare seriamente di raccolta differenziata.

E' il solo modo di uscire da un'emergenza che per troppo tempo si è tenuta in piedi ad esclusivo interesse di certi poteri occulti. E' il solo modo perché vincano la giustizia, il progresso la civiltà. La nostra protesta che dovrà essere come sempre assolutamente civile e pacifica si articolerà in cortei manifestazioni e se necessario occupazioni. Essa, nella prima fase dovrebbe culminare in un costruttivo falò delle schede elettorali all'ingresso del Cdr di Paenzano - conclude il documento - a testimonianza del grado di credibilità conquistato dal nostro territorio dal mondo politico e dalle istituzioni».

•**MERCOGLIANO** - I rifiuti prodotti dai cittadini di Mercogliano verranno stoccati

temporaneamente nel piazzale antistante l'ex mattatoio comunale, a Torelli (nei pressi del cimitero). Le vasche sono state sistemate nella giornata di ieri. Lo ha deciso il sindaco Tommaso Saccardo, in concertazione con i dirigenti dell'Asa e dell'ufficio tecnico comunale. L'area in passato era già stata utilizzata come isola ecologica per i beni durevoli ed ingombranti. L'ordinanza rimarrà in vigore fino al rientro dell'emergenza. E' ripreso intanto il servizio di raccolta da parte degli operatori dell'Asa, che provvedono anche al trasporto e al deposito dei sacchetti a Torelli.

La situazione igienico-sanitaria si era resa infatti non più sostenibile. «E' un problema complesso e delicato - ribadisce Saccardo - e i cui costi graveranno sul bilancio comunale».

•**MONTEFORTE** - Iniziative importanti sono state poste in essere dall'Amministrazione di Monteforte. Porta la firma del sindaco Martino De Sapia la diffida inoltrata due giorni fa alla Fibe per la riapertura degli impianti di Cdr. Il documento è stato inviato per conoscenza anche all'Asa, al Cosmari Avelline 1, al Commissariato regionale per l'emergenza rifiuti e alla Procura di Avellino. Ed una soluzione-tampone è stata proposta dal vice sindaco Sergio Nappi al Cosmari Av 1, in veste, questa volta, di componente del Cda del consorzio. Tale proposta è stata accolta, il Cosmari Avi ha dunque chiesto formalmente alla Fibe la riattivazione del servizio di lavorazione dei rifiuti presso gli impianti di Cdr, per quei Comuni che si rendono disponibili a riprendersi il materiale lavorato e a stoccarlo sul territorio per la durata del periodo di emergenza (nonostante il problema dell'idoneità dei siti scelti per lo stoccaggio). Con la concomitante apertura di un tavolo di concertazione. In poche parole si consegnano sacchetti per avere in cambio ecoballe, cioè rifiuto secco. Nappi, come tanti altri amministratori irpini, pone l'accento sui problemi di natura igienico-sanitaria e finanziaria. Ed aggiunge: «Il consorzio ha voluto coinvolgere le Istituzioni, dare un segnale forte. D tavolo per la concertazione a-prirà a breve». L'amministrazione di Monteforte ha individuato l'area per lo stoccaggio in una piazzola asfaltata in località Breccelle, dove sono attualmente in costruzione gli alloggi popolari. La zona è già impermeabilizzata.

•**ATRIPALDA** - Continua l'emergenza rifiuti. Dopo lo stop della raccolta imposto dalla situazione di Difesa Grande, nella notte scorsa si è provveduto alla raccolta della spazzatura. La città risulta però ancora invasa dai rifiuti. I cassonetti, nonostante si stia provvedendo a svuotarli, sono ancora pieni di sacchetti e immondizia, una situazione che sta comportando non pochi disagi all'utenza e all'amministrazione. «La De Vizia ha iniziato a fare il giro delle varie aree della città - affermano i responsabili dell'ufficio tecnico - Ma i rifiuti sono talmente tanti che per ora non si è riuscito ancora a fare una pulizia totale». I rifiuti raccolti vengono temporaneamente portati in uno stoccaggio provvisorio in Via Tufarole. «Non si sa per quanto tempo si potrà andare avanti - continuano dall'ufficio comunale - Però si tratta sempre di un tempo limitato. Speriamo che la situazione si risolva al più presto e nei migliori dei modi possibili».